

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00034286
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	motivi decorativi a candelabra

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1519
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1521
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito lombardo-piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISA - Altezza 314

MISL - Larghezza 95

MISP - Profondità 72

FRM - Formato centinato

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione cattivo

STCS - Indicazioni specifiche

E' ancora chiaramente leggibile la lesena destra mentre la sinistra è maggiormente deteriorata a causa dell'umidità. La decorazione della lunetta è quasi completamente scomparsa in seguito alla caduta dell'intonaco e alle efflorescenze saline. Più conservate sono le parti interne della nicchia, che presentano però i segni di graffiti vandalici recenti. Sia le candelabre (in specie quella di sinistra) sia le pareti interne mostrano le tracce di successive ridipinture.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

L'affresco descrive un'architettura illusionistica (due lesene sorreggono un'architrave sormontata da un'arcata a tutto sesto con modanature degradanti decorate a palmette (?) in monocromo grigio, in cui è inscritta una lunetta) che incornicia una nicchia a forma di parallelepipedo aperta nella parete Nord-Est del chiostro, in prossimità della porta di accesso alla chiesa. Le lesene sono ornate da motivi a candelabra dipinti su di un fondo color cotto in un colore verde acqua con lumeggiature bianche. Alcuni particolari sono segnati in giallo oca chiaro. Le candelabre sono costituite dal sovrapporsi e accostarsi di vasi, tralci vegetali, volatili, puttini. Nella lunetta era affrescato il busto di una figura maschile ora quasi totalmente illeggibile. E' ancora riconoscibile qualche traccia delle vesti, in color mattone cotto, alcuni particolari del volto, il naso, la bocca, parte della fronte campita di un grigio aranciato. Sull'intonaco sono chiaramente visibili, graffiti, i contorni del disegno. Le pareti laterali interne ed il soffitto della nicchia sono decorati con riquadri dipinti marmorizzati in grigio-verde con striature rosate, nere, verde-acqua, color mattone e giallo oca. Continua al campo 'OSSERVAZIONI'.

DESI - Codifica Iconclass 48 A 98 71 1

DESS - Indicazioni sul soggetto Soggetti profani. Decorazioni: candelabra.

L'affresco fu realizzato nell'ambito dei lavori di ristrutturazione dell'originario chiostro duecentesco, promossi dall'abate Gaspare Pettenati nei primi decenni del Cinquecento (si veda al proposito la scheda OA, NCTN 01/00034282). La superficie di intonaco su cui è dipinto l'arco che incornicia la nicchia è la sola rimasta a tutt'oggi sulle pareti in mattoni del chiostro, insieme ad una porzione limitata su cui si legge un'iscrizione funebre (cfr. scheda OA, NCTN 01/00034287). L'intonaco cinquecentesco, certamente più ampiamente decorato, è stato per la parte restante eliminato nel corso dei restauri ottocenteschi (P. Verzone, "L'abbazia di S. Andrea sacario dell'eroismo vercellese", Vercelli, s.d. ma 1939). Le lesene e la lunetta incorniciavano

NSC - Notizie storico-critiche

originariamente la porta di comunicazione tra la chiesa e il chiostro, aperta nel corso dell'intervento di primo Cinquecento. "Allora - come ricorda nel 1924 Giulio Cesare Faccio - furono chiuse le aperture di accesso dal chiostro alle varie parti degli edifici che lo attorniano, eccetto l'entrata alla sala capitolare; e perduta così la porta che dava dal chiostro direttamente alla chiesa; venne aperto, innanzitutto vicino, l'accesso tra il chiostro e il capocroce della Nave traversa, accesso segnato oggi ancora e riconoscibile alle leggiadre decorazioni cinquecentesche che vi sono dipinte" (G. C. Faccio, "Catalogo del Museo Lapidario Bruzza di Vercelli", Vercelli 1924). L'accesso doveva essere, ai tempi del Faccio, già murato. Così apparve anche alla Brizio nel 1935, che vi leggeva ancora "la mezza figura di S. Andrea con la croce, su sfondo di paesaggio", affrescata nella lunetta soprastante (A. Brizio, "Catalogo delle cose d'arte in Vercelli", Roma 1935) giudicandola "opera assai mediocre di scuola vercellese, del principio del Cinquecento, probabilmente risalente al rimaneggiamento del chiostro fatto fare dall'abate Pettenato (1511-1522 ca.) (Ibidem). L'attribuzione dell'accesso, con relative decorazioni dipinte, all'abate Pettenati, si deve già a F. Mella (R. Pastè-F. Mella, "L'abbazia di S. Andrea di Vercelli", Vercelli 1907). L'opera, per quanto è possibile cogliervi ora, divenuta illeggibile la lunetta superiore, limitando quindi l'analisi alla sola finta architettura con le lesene dipinte, appare riconducibile entro il medesimo quadro di aulico classicismo che impronta in generale il gusto della committenza lateranense nei lavori di ristrutturazione del chiostro abbaziale (cfr. scheda OA, NCTN 01/00034280). Lo provano la foggia dell'architettura architravata e gli eleganti motivi antichi delle candelabre. Questo tema decorativo, intrinsecamente legato all'interesse per la plastica antica, è ampiamente diffuso negli ultimi decenni del Quattrocento nell'Italia centrale e settentrionale, diventando motivo ornamentale ricorrente in bassorilievi scultorei, carpenterie di polittici, intagli, partiture di scene affrescate etc. Attraverso percorsi lombardi, all'interno dei quali è fondamentale l'esperienza del cantiere della Certosa di Pavia e soprattutto il soggiorno milanese di Bramante, perverrà in Piemonte, così come la più recente invenzione della grottesca. Sarà soprattutto l'intelligenza gaudenziana, in specie tra Varallo e Vercelli, ad accogliere e divulgare le novità lombarde, vivificandole attraverso la conoscenza diretta dell'antico e delle sperimentazioni sul tema maturate nell'Italia centrale. Esempari della lettura dell'antico elaborata da Gaudenzio saranno infatti, ancora entro il primo decennio del Cinquecento, la pala vercellese di S. Anna e gli affreschi della Cappella di S. Margherita a S. Maria delle Grazie a Varallo, conclusi dall'artista immediatamente dopo il viaggio romano. L'interpretazione semplificata del tema fornita nelle candelabre del chiostro di S. Andrea, ottenuta con la sola sovrapposizione di sobri vasi classici (affiancati tuttora da puttini o da lineari sagome animali) e tralci vegetali naturalistici, attenta alla resa prospettica e volumetrica ed espressione di una consapevole imitazione dell'ascultura antica, come rivela la stesura quasi monocroma, sembra riconducibile alle stesse esperienze lombarde confluite nell'originaria cultura gaudenziana. Non vi si ravvisano, invece, tracce delle più recenti interpretazioni di questo tema decorativo fornite in Italia centrale nei primi decenni del Cinquecento. La decorazione pittorica della nicchia fu oggetto, insieme al complesso architettonico del chiostro (ed alle rimanenti decorazioni a fresco dello stesso), di un intervento di restauro condotto sotto la guida di P. Verzone, tra il 1937 e il 1939, ad opera per la parte pittorica, del prof. Rinone (per i criteri di quest'intervento si veda la scheda OA, NCTN 01/00034282). All'interno della nicchia, da epoca

imprecisata, probabilmente non anteriore ai restauri di Verzone, -
Continua al campo 'OSSERVAZIONI'.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 43401
-------------------------------------	---------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Pastè R./ Mella F.
----------------------	--------------------

BIBD - Anno di edizione	1907
--------------------------------	------

BIBN - V., pp., nn.	p. 470
----------------------------	--------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Faccio G. C.
----------------------	--------------

BIBD - Anno di edizione	1924
--------------------------------	------

BIBN - V., pp., nn.	p. 5
----------------------------	------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Brizio A. M.
----------------------	--------------

BIBD - Anno di edizione	1935
--------------------------------	------

BIBN - V., pp., nn.	p. 28
----------------------------	-------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Verzone P.
----------------------	------------

BIBD - Anno di edizione	1939
--------------------------------	------

BIBN - V., pp., nn.	p. 27
----------------------------	-------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Passoni R.
----------------------	------------

BIBD - Anno di edizione	1980
--------------------------------	------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Acidini Luchinat C.
----------------------	---------------------

BIBD - Anno di edizione	1982
--------------------------------	------

BIBN - V., pp., nn.	v. IV pp. 161-200
----------------------------	-------------------

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1984**CMPN - Nome** De Filippis E.**FUR - Funzionario responsabile** Astrua P.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Bombino S.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Bombino S.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**